



MANOVRA MONTI

PENSIONI E PATRIMONIALE: NON CI SIAMO

Salvare l'Italia sì, ma con più equità

Serve più equilibrio tra rigore (tanto) ed equità (insufficiente). La scelta del governo di non accettare un reale confronto con le Parti Sociali (specie con le organizzazioni sindacali) prima del Decreto Legge "Salva Italia" ha prodotto evidenti e non accettabili iniquità nei provvedimenti adottati.

La Cisl contesta questo modo di operare e chiede che il governo riveda le sue posizioni su alcuni contenuti, presenti o assenti nel decreto

In primo luogo vanno modificati i provvedimenti sulla **previdenza e le pensioni**. I sacrifici, per stessa dimostrazione del ministro Fornero, a carico dei lavoratori, specialmente le donne, con il drastico allontanamento dell'età di pensionamento e a carico dei pensionati con il blocco della rivalutazione delle pensioni (da cui sono state escluse solo le più basse) sono pesantissimi. Nulla invece è stato scritto per rafforzare la previdenza complementare, indispensabile per garantire un futuro pensionistico ai giovani lavoratori. Poco o niente è stato fatto infine per eliminare i privilegi ancora esistenti.

Tanto più che sull'altro versante, quelle delle grandi ricchezze, le misure adottate sono invece modeste e si è evitato di introdurre una **tassa patrimoniale** che avrebbe dato un forte segnale di equità. Una tassa patrimoniale esiste in molti Paesi europei. Perché non in Italia? Perché non ora di fronte ad una crisi così grave? La Cisl ritiene che molto di più debba essere fatto anche nella riduzione dei **costi impropri della politica**.

Per questo motivi la Cisl già da oggi è impegnata in una mobilitazione dei suoi iscritti e militanti che ha come obiettivo prioritario ottenere significative modifiche delle norme su pensioni, previdenza e fisco al fine di ridurre il carico di sacrifici addossati ai lavoratori dipendenti e ai pensionati e di equilibrare meglio il rigore nei confronti chi possiede grandi beni e ricchezze. A questo scopo e al fine di convincere il governo ad aprire le porte ad una reale consultazione e confronto con le Parti Sociali, la Cisl intende rivolgersi anche ai gruppi parlamentari, seguendo passo a passo tutto l'iter parlamentare del Decreto Legge "Salva Italia".

A sostegno di queste giuste richieste, d'intesa con Uil, proclama per lunedì 12 dicembre 2 ore di sciopero (fine turno di lavoro) con presidi in tutte le principali città e una manifestazione a Roma davanti al Parlamento.